

Mentre continuano gli arresti e le violenze delle bande di destra

Si concretizza l'offensiva del bunker in Spagna

Nella capitale della Thailandia si è sparato ancora questa notte

Nominato un nuovo primo ministro - Resi noti i nomi dei componenti la giunta — Il Nhan Dan accusa gli Stati Uniti di avere diretto il golpe — Gli ambienti diplomatici di Bangkok esprimono preoccupazioni per i contraccolpi internazionali

Conferenza stampa di Jaime Gazmuri in URSS

La propaganda in Cile dei movimenti della resistenza antifascista

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. La pubblicazione in Cile di un quotidiano della DC, *La Libertad*, è un fatto nuovo che ha salutato positivamente i dimostranti che l'opposizione al regime di Pinochet si va sempre più estendendo e raggruppando diversi settori dell'opinione pubblica cilena.

Così si è espresso oggi a Mosca Jaime Gazmuri, segretario generale del MAPU Operario e contadino, che, uscito recentemente dal Cile, ha parlato di un incontro con un gruppo di giornalisti per illustrare la situazione politica e sociale del paese. Gazmuri — dopo aver rilevato l'importanza della campagna di solidarietà che si svolge in ogni parte del mondo a favore delle forze democratiche cilene — ha riferito sulla lotta antifascista in Cile. «Si sta estendendo da tempo l'attività di propaganda militante. Vengono diffusi vari giornali e volantini clandestini dei partiti democratici, comunisti e socialisti. *Unidad Antifascista* e noi del MAPU-OC *Resistencia Democrática*. Su un altro piano la *Libertad* contribuisce a sviluppare la lotta».

Varie sono le forme in cui si esprime l'opposizione alla giunta. Da alcune settimane a questa parte sui muri del-

BANGKOK, 8

Una nuova sparatoria nella università Thammasat dove si ritiene che vi siano ancora oppositori dei militari golpisti è scoppiata questa notte. Quattro persone sono state arrestate mentre un centinaio di soldati è stato mandato a dare manforte alla polizia che presidia la zona. Non è stata comunque fornita alcuna informazione ufficiale su questo episodio. Non si sa se siano state delle vittime o dei feriti.

Fra i tentativi dei sediziosi di darsi una faccia di legalità vi è l'annuncio che re Bhumibol ha conferito la carica di primo ministro a Thaksin Kraivichien, 49 anni, professore di diritto e giudice della corteo suprema. In una allocuzione televisiva Kraivichien ha dichiarato che il nuovo governo sarà formato nelle prossime settimane e che Bangkok si impegna a mantenere tutte le sue attuali relazioni internazionali.

La radio thailandese ha inoltre reso noto che la giunta che ha assunto il potere e che si definisce comitato per la riforma nella Amministrazione, fanno parte 24 uomini fra i quali alcuni civili. Subito dopo l'ammiraglio Chaloyoo, in base all'elenco reso noto, viene colto a suo posto il ministro dell'Aria Kamol Dechathung che prese il comando delle forze armate una settimana fa. Ora egli sta messo a capo dei servizi di sicurezza. Il segretario generale del Comitato è il vice comandante delle forze armate, generale Kriangsak Chamanand.

Fanno altresì parte del comitato il comandante della Marina, l'ammiraglio Amorn Sirikaya, il comandante dell'Esercito, il generale Sern Na-Nakorn e il capo della polizia Srisuk Mahinthorathep. Sono stati costituiti tre gruppi di civili con finalità consultive. Di questi fa parte anche il dottor Thanat Khoman, ministro degli Affari Esteri dal 1959 al 1971. Fa pure parte di questi tre organismi consultivi l'ex segretario generale della Seato. Si tratta di Sunthorn Hunglerom che occupava la carica di segretario generale dell'organizzazione militare del sud-est asiatico guidata dagli USA e ora disciolta. Delle commissioni fa parte anche il governatore di Bangkok, Dhanuwan Thien-Ngern, una influente figura di destra.

Un commento della «Pravda» al dibattito in TV fra i due candidati

Mosca: Ford e Carter contraddittori

MOSCA, 8. «Vaghi», «contraddittori» e «incoerenti»: così la «Pravda» definisce oggi gli interventi di entrambi i candidati alla presidenza degli Stati Uniti durante il loro secondo dibattito televisivo. Dopo aver rilevato che il dibattito, dedicato alla politica estera, non è stato più illuminante di quello precedente circoscritto ai problemi della politica interna, l'organo del PCUS osserva: «Le risposte che i due candidati hanno fornito ai giornalisti contenevano molti elementi contraddittori. Valutazioni realistiche della

situazione internazionale ed ammissioni della necessità di iniziative e di soluzioni di pace si sono alternate con prese di posizione che non contribuiscono affatto alla causa della distensione». A questo riguardo, la «Pravda» rileva che Gerald Ford «ha ribadito il suo impegno a continuare la ricerca di soluzioni reciprocamente accettabili nelle relazioni con l'URSS», osservando però che «d'altra parte egli ha affermato che gli Stati Uniti dovrebbero poggiare sulle "posizioni di forza" nei loro rapporti con

i paesi socialisti».

«Altrettanto incoerente — prosegue ancora la «Pravda» — è stato il candidato del partito democratico: Jimmy Carter ha detto che vorrebbe vedere il mondo liberato dalla minaccia nucleare, ma al tempo stesso ha dichiarato che nella forza militare degli Stati Uniti sta il pilastro principale della pace».

Anche i settimanali sovietici di politica estera usciti oggi si occupano della cartolina elettorale americana dandone un quadro piuttosto triste.

Secondo un annuncio del Foreign Office

A Ginevra conferenza sulla Rhodesia

LONDRA, 8. La conferenza sulla Rhodesia avrà luogo a Ginevra. Lo ha reso noto il Foreign Office. La convocazione ufficiale verrà fatta nei prossimi giorni dal ministro degli Esteri James Callaghan, ma le stesse fonti del Foreign Office hanno indicato come data probabile dell'inizio dei lavori, un giorno compreso tra il 21 ed il 25 ottobre prossimo. Sul luogo e la data della riunione non c'è stata fino a questo momento alcuna presa di posizione da parte afri-

cana.

La notizia è stata confermata anche da fonti americane che tuttavia hanno dato della conferenza una interpretazione fedele al piano Kissinger notoriamente rifiutato dai patrioti dello Zimbabwe e dai cinque Stati della «linea del fronte».

Nuove manifestazioni si sono svolte oggi in Sudafrica. Le proteste che hanno avuto luogo soprattutto nelle città di Guguletu e Langa alla periferia di Città del Capo e di Soweto alla periferia

di Johannesburg, hanno coinciso con l'incontro tra il premier Vorster e alcuni capi tribali. In questo incontro il premier zeesista ha discusso della politica dei *bantustans* il primo dei quali, il Transkei, dovrebbe essere creato il 26 ottobre. In una dichiarazione rilasciata alla stampa dopo la riunione il capo dello Zululand, Gatsha Buthezi ha dichiarato che «l'apartheid è fallito» e che i neri sudafricani «rifiutano la politica dei *bantustans*».

MADRID, 8

Il Consiglio del «Movimento», lo stato maggiore franchista che raggruppa, assieme alle Cortes tutte le più influenti personalità ultracortesiane, ha approvato il progetto di emendare la costituzione per avviare quel timido processo democratico cui si dice disposto il re e il suo governo Suarez. Il Consiglio, riunito per esaminare il progetto Suarez, lo ha infatti approvato ma con una serie di limitazioni tali da svuotarlo pressoché completamente anche di quella parvenza di liberalizzazione su cui il governo basava il suo «apertura» democratico. Il voto di questo organismo, nel quale, come si diceva, sono rappresentati gli elementi più fedeli all'ideologia franchista, è stato di 80 favorevoli e 13 contrari con sei astensioni. La votazione del Consiglio non è legalmente vincolante, ma la consistenza della sua forza politica è notevole e comunque era stata ritenuta necessaria dal governo Suarez per cercare di far approvare il suo programma dalle Cortes (il parlamento franchista non eletto) dove pure siedono tutti gli esponenti ultras del periodo franchista. Le limitazioni che sono state imposte alle proposte del governo, se da un canto rendono quasi nullo il già debole valore del progetto stesso, agli effetti della instaurazione di un regime veramente democratico, indicano dall'altro che i seguaci del Caudillo alle Cortes opporranno una fortissima resistenza, tale forse da bloccare l'approvazione. Fra le riforme costituzionali previste dal governo figura tra le altre

lo scioglimento del Comitato nazionale del «Movimento» e delle Cortes, dopo libere elezioni generali da tenersi l'anno prossimo per creare un parlamento bicamerale. Il consiglio però con 63 voti e 18 astensioni ha proposto di limitarne la portata trasferendo molti dei suoi membri automaticamente nel nuovo Senato e dando ad entrambe le camere uguali poteri, compreso il diritto di veto. Il Consiglio ha anche proposto di limitare i poteri costituzionali del sovrano proponendo un referendum sulle questioni riguardanti lo Stato. Ha proposto infine che il re prima chieda il parere dei suoi consiglieri, vale a dire dell'ultraconservatore Consiglio del reno, messo in piedi dallo stesso dittatore Franco qualche anno prima della sua morte per garantire la continuità del suo regime.

In questa luce sempre più scarsa appare l'effettiva credibilità della dichiarazione di intenzioni fatta dal primo ministro Suarez dinanzi al Consiglio del «Movimento», allorché ha detto che il suo governo intende portare avanti il processo di democratizzazione in Spagna. Rispondendo alle accuse sempre più massicce della destra estrema secondo cui le riforme per legalizzare le dimostrazioni e i partiti politici hanno provocato la violenza (il riferimento ovviamente va alla recente strage di San Sebastiano ad opera di elementi dell'ETA) e hanno minato l'edificio costruito da Franco, Suarez ha detto che «il terrorismo non impedirà la marcia della Spagna, né annienterà i suoi valori». Suarez ha quindi detto che «è fer-

mo proposito del governo di sua maestà di attuare nel più breve tempo possibile le modifiche alla costituzione che le leggi proposte implicano e raggiungere l'obiettivo di consolidare il nostro sistema politico nel quadro della riforma istituzionale monarchica e democratica». Egli ha quindi insistito sul concetto di «autorità» che a suo avviso deve evitare «l'abuso della libertà da parte delle minoranze estremiste». Anche egli ha quindi sfruttato il recente attentato terroristico di San Sebastiano per parlare di «moderazione» e «gradualità».

Mao sarà esposto in un mausoleo

PECHINO, 8. L'agenzia di stampa «Nuova Cina» informa che è stata decisa la costruzione di un mausoleo per onorare il presidente Mao Tze-tung.

L'iniziativa è stata presa — ha detto l'agenzia — «per perpetuare la memoria del grande maestro del proletariato internazionale, delle nazioni e dei popoli oppressi e per educare e ispirare gli operai, i contadini, i soldati e gli altri lavoratori a portare avanti gli insegnamenti di Mao, il pensiero marxista-leninista di Mao Tze-tung e condurre fino in fondo la causa della rivoluzione proletaria».

In un discorso pronunciato a Mosca

Appello del presidente angolano Neto per lo Zimbabwe e la Namibia

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. Agostinho Neto ha parlato oggi agli operai della fabbrica moscovita di apparecchiature elettromeccaniche. «La vittoria del popolo angolano», ha detto il presidente del MPLA, da ieri in visita ufficiale nell'URSS per colloqui con Breznev e con i massimi dirigenti del paese, «è stata ed è la vittoria di tutte le forze progressiste del mondo. Una vittoria che sarebbe estremamente difficile senza l'assistenza dell'URSS, di Cuba e di altri paesi socialisti». Ringraziando il popolo sovietico per l'appoggio e il sostegno dato all'Africa «che lotta contro il colonialismo e l'imperialismo», Neto ha ricordato che tra poco l'Angola celebrerà il suo primo anniversario. Sarà — egli ha detto — una grande festa internazionale di un paese che si è impegnato «ad eliminare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, a costruire il socialismo».

Concludendo ha posto l'accento sulla necessità di continuare ad aiutare i popoli dell'Africa australe, dello Zimbabwe e della Namibia, che combattono «per la loro indipendenza e liberazione». In questi, che figurano nell'agenda dei colloqui del Cremlino e che saranno ulteriormente sviluppati nei prossimi incontri nel quadro dell'approfondimento generale della situazione politica africana. Lo stesso Breznev, nel discorso augurale pronunciato ieri sera durante un ricevimento ufficiale in onore degli angolani al Cremlino, ha voluto sottolineare «la gravità della situazione africana».

«Noi — ha detto il segretario del Pcus — abbiamo più volte dichiarato che non abbiamo e non avremo interessi particolari né al sud né al nord, né in qualsiasi parte dell'Africa. Noi non cerchiamo vantaggi. Sosteniamo però fortemente il fatto di veder riconosciuto il sacro diritto di ogni popolo di decidere il suo destino».

Riferendosi quindi direttamente all'Africa, Breznev ha ribadito che per quanto riguarda lo Zimbabwe e la Namibia è necessario che siano i popoli dei due paesi a decidere il loro futuro.

Nel discorso di risposta Neto ha parlato della situazione africana facendo numerosi riferimenti al rapporto con la Cina. «Noi — ha detto — non possiamo passare sotto silenzio le azioni della Cina in Africa. Noi non cerchiamo vantaggi. Sosteniamo però fortemente il fatto di veder riconosciuto il sacro diritto di ogni popolo di decidere il suo destino».

Riferendosi quindi direttamente all'Africa, Breznev ha ribadito che per quanto riguarda lo Zimbabwe e la Namibia è necessario che siano i popoli dei due paesi a decidere il loro futuro.

Nel discorso di risposta Neto ha parlato della situazione africana facendo numerosi riferimenti al rapporto con la Cina. «Noi — ha detto — non possiamo passare sotto silenzio le azioni della Cina in Africa. Noi non cerchiamo vantaggi. Sosteniamo però fortemente il fatto di veder riconosciuto il sacro diritto di ogni popolo di decidere il suo destino».

c. b.

Carlo Benedetti

Il nuovo premier svedese presenta il suo programma in Parlamento

STOCOLMA, 8

Il primo ministro svedese Thorbjorn Faellidn ha presentato oggi ufficialmente il suo governo al parlamento ed ha illustrato in una dichiarazione il programma governativo.

Per la prima volta in Svezia, il dicastero degli esteri è stato affidato a una donna, Karin Soeder di 48 anni.

La dichiarazione governativa è stata accolta con complimenti che hanno permesso la costituzione di un governo di coalizione ripartito, ma anche l'imponenza della politica preannunciata dal partito di centro di cui Faellidn è presidente.

Nel campo della politica estera, Faellidn ha ripreso la definizione classica della «politica svedese di non allineamento in tempo di pace in vista di assicurare la neutralità in caso di conflitto». Ha sottolineato che la Svezia deve esprimere la sua solidarietà con i popoli poveri ed oppressi e che continuerà le sue attività di assistenza internazionale in favore dei paesi più poveri. Faellidn ha infine precisato che il governo si propone di aumentare il suo appoggio a favore della lotta per la liberazione dell'Africa Australe.

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA